

RASSEGNA STAMPA
del
04/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-05-2012 al 04-05-2012

03-05-2012 Adnkronos Cinema: Sean Penn e Giorgio Armani a Cannes per gala pro Haiti	1
03-05-2012 Adnkronos Turchia: terremoto di magnitudo 5.1 in regione occidentale	2
03-05-2012 Affari Italiani (Online) Ritardi nell'erogazione dei fondi Rifugiati, a rischio l'accoglienza	3
03-05-2012 Affari Italiani (Online) "Frana" in arrivo per la variante Perizia sulla Bologna Firenze	5
03-05-2012 AgenParl NAPOLI: APPROVATA DELIBERA PER CENTRALE OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE	6
03-05-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es TAVOLO INTERNAZIONALE AD UDINE: SI VALUTANO PROGETTI NEI PAESI ESTERI	7
03-05-2012 Asca Ambiente: Clini, per Grado e Marano definiremo procedura	9
03-05-2012 Asca Umbria/Profughi: Casciari, dopo emergenza regole certe	10
03-05-2012 Blog studioFonzar Impiantistica antincendio: predisposte dal Ministero dell'Interno le linee guida	11
03-05-2012 Comunicati.net Lettera al Ministro Riccardi e 5x1000 alla Rete dei Comuni Solidali	12
03-05-2012 El mundo.es Los haitianos siguen sufriendo secuelas tras la catástrofe del terremoto de 2010	13
04-05-2012 L'Espresso Carta Canta	14
03-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile "Geometra solidale": gli studenti e il volontariato	16
03-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sicilia, esercitazioni ProCiv: a Siracusa "Tendopoli 2012"	18
03-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Grossa frana a Somma Lombardo, nessun ferito	19
03-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Torino: causa maltempo annullato "Giochi d'ali Solidali"	20
03-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Siberia tra le fiamme: 3.000 ettari di foresta in fumo	21
03-05-2012 Julie news Solofra, Vignola: "opere pubbliche, pensiamo in grande"	22
03-05-2012 Libero Notizie Sean Penn di gala a Cannes	23
03-05-2012 Il POPOLO Haiti a due anni dal terremoto	24
03-05-2012 Il POPOLO "Giornata del volo" il 12 maggio	26
03-05-2012 Redattore sociale Egiziani sbarcati a Mazara del Vallo, l'appello: "Creare strutture di accoglienza"	27
03-05-2012 La Repubblica gesip, riprende l'assedio degli operai i dieci milioni alla firma del premier - antonella romano	28
03-05-2012 La Repubblica il comitato residenti scende in piazza "ci prendono in giro" - luigi spezia	29

03-05-2012 La Repubblica	
ripoli, i costruttori: autostrada inutilizzabile	30
03-05-2012 La Stampa (Torino)	
"Con i servizi federati risparmio 100 mila euro"::L'unione fa il risp.....	31

Cinema: Sean Penn e Giorgio Armani a Cannes per gala pro Haiti

- Adnkronos Spettacolo

Adnkronos

"Cinema: Sean Penn e Giorgio Armani a Cannes per gala pro Haiti"

Data: **03/05/2012**

Indietro

Cinema: Sean Penn e Giorgio Armani a Cannes per gala pro Haiti

ultimo aggiornamento: 03 maggio, ore 15:58

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 3 mag. (Adnkronos/Cinematografo.it) - Un evento di beneficenza con un testimonial d'eccezione: il divo Sean Penn. E' quello che andra' in scena a Cannes il prossimo 18 maggio, con Giorgio Armani nella veste di cerimoniere e Penn in quella di fund raiser. Obiettivo: raccogliere fondi per Haiti, il cui ritorno alla normalita' dopo il terremoto del 2010 si e' rivelato piu' lento e difficile del previsto.

L'appuntamento prevede una cena di raccolta fondi con uno spettacolo di musica haitiana chiamato "Carnival in Cannes". Tre le organizzazioni direttamente coinvolte: la J/P Haitian Relief Organization fondata dallo stesso Sean Penn all'indomani del terremoto, la Artists for Peace and Justice di Paul Haggis e la Happy Heart's Fund di Petra Nemcova.

Non e' la prima volta che il festival francese si presta a iniziative di questo tipo: nel 1984 i ricavi della proiezione speciale di beneficenza di C'era una volta in America di Sergio Leone andarono a supporto dell'istituto Pasteur, mentre nel 1996 quelli delle Affinita' elettive di Paolo and Vittorio Taviani servirono a sostenere la ricostruzione de La Fenice.

α<°

Data:

03-05-2012

Adnkronos

Turchia: terremoto di magnitudo 5.1 in regione occidentale

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Turchia: terremoto di magnitudo 5.1 in regione occidentale"

Data: **04/05/2012**

[Indietro](#)

Turchia: terremoto di magnitudo 5.1 in regione occidentale

ultimo aggiornamento: 03 maggio, ore 18:31

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Kutahya, 3 mag. (Adnkronos/Xinhua) - Un terremoto di magnitudo 5.1 della scala Richter ha colpito la provincia turca di Kutahya, nella parte occidentale del Paese. Lo riferisce l'agenzia di stampa Anatolia. L'epicentro, con una profondita' di 9,70 km, e' stato per il momento localizzato a 39,0580 gradi nord di latitudine e 29,1293 gradi est di longitudine, secondo quanto confermato dal Centro di rilevazione geologica statunitense.

Ritardi nell'erogazione dei fondi Rifugiati, a rischio l'accoglienza

Rifugiati, mancano i fondi per l'accoglienza: i comuni scrivono al ministro Riccardi - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 03/05/2012

Indietro

Rifugiati, mancano i fondi per l'accoglienza: i comuni scrivono al ministro Riccardi

Giovedì, 3 maggio 2012 - 15:02:00

Gent. Ministro Andrea Riccardi,

Ci permettiamo di segnalare con grande urgenza e preoccupazione la situazione che si sta creando in alcuni centri della Calabria: Comune di Acquaformosa, in provincia di Cosenza e il Comune di Riace in provincia di Reggio Calabria (entrambi aderenti a Recosol), comuni che da anni si occupano dell'accoglienza migranti con progetti dello Sprar e in seguito all'emergenza nord Africa progetti seguiti dalla Protezione Civile.

In particolare nel piccolo comune di Riace che ospita 120 rifugiati i fondi della protezione civile per l'accoglienza dei rifugiati hanno raggiunto il ritardo di otto mesi. Anche se ritardi nel trasferimento dei fondi per l'accoglienza sono sempre stati frequenti, una situazione come quella attuale non si è mai verificata. I ritardi stanno mettendo a serio rischio la serena convivenza, fino a creare una grave emergenza di convivenza civile dovuta al rifiuto da parte dei fornitori storici di generi di prima necessità (alimentari, farmacie ecc.) di continuare a far credito.

Come lei certamente saprà, Riace negli anni è stato preso a modello come "progetto pilota" per la straordinaria capacità di trasformare un territorio difficile come la Locride in un esempio conosciuto in tutta Italia e anche all'estero (tanto da suscitare l'interesse del regista Wim Wenders e far diventare il paese protagonista del cortometraggio "Il Volo"). Oggi questa esperienza, sottoposta ad una pressione intollerabile, rischia concretamente di esplodere.

I sindaci dei comuni di Acquaformosa e di Riace evidenziano altresì tempi eccessivamente lunghi per le convocazioni dei richiedenti asilo presso le commissioni territoriali incaricate di esaminare la domanda, giungendo fino ad un anno di attesa dopo l'arrivo in Italia, quando la legge (D.Lgs 25/08) prevede che l'audizione si debba svolgere in tempi brevi e comunque non superiori a tre mesi dalla richiesta di asilo.

Gli stessi Sindaci evidenziano con preoccupazione come quasi il 70% delle domande vengono respinte senza neppure vedere riconosciute le esigenze di protezione umanitaria. Si tratta di un approccio ingiustificatamente restrittivo che non considera in modo adeguato che gli attuali profughi dalla Libia sono fuggiti da una guerra (talvolta imbarcati con la forza dalle milizie di Gheddafi) nel corso della quale hanno subito gravi traumi, e a seguito della quale hanno perso tutto. Il rientro nei paesi di origine è per la maggior parte di loro non possibile a causa dell'assenza di legami familiari, sociali ed economici con paesi lasciati molti anni fa (e per molti, in giovanissima età, persino minorenni). Si tratta di persone che vanno tutelate e nei cui confronti va assolutamente evitato che possano trovarsi allo sbando nel territorio nazionale, privi di accoglienza e di regolare titolarità di soggiorno. Ne conseguirebbero gravi fenomeni di tensione sociale.

In particolare la Calabria è una regione ad alto rischio di criminalità: negando una protezione internazionale o umanitaria agli attuali richiedenti asilo, le stesse persone che l'Italia ha accolto, costrette a sopravvivere in qualche modo, verrebbero facilmente prese nelle fila della "mano d'opera" della 'ndrangheta alimentando la zona d'ombra del lavoro illegale.

I sindaci dei comuni di Acquaformosa e il comune di Riace, e la Rete dei Comuni Solidali che rappresenta trecento comuni in tutta Italia, si uniscono pertanto alla pressante richiesta avanzata al Governo Italiano dal Tavolo Asilo, coordinato dall'ACNUR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), che unisce i principali enti di tutela italiani. Il Tavolo, con voce unanime, in data 12 marzo 2012 ha chiesto con una nota pubblica rivolta all'Esecutivo "di valutare l'opportunità di una più ampia attuazione delle norme vigenti in materia di protezione umanitaria che permetterebbe di rilasciare un permesso di soggiorno alla maggior parte delle persone arrivate dalla Libia e la concessione di un permesso di soggiorno a titolo temporaneo a quanti non hanno ottenuto il riconoscimento della protezione internazionale, né la protezione umanitaria".

Per il coordinamento Recosol il legale rappresentante

Ritardi nell'erogazione dei fondi Rifugiati, a rischio l'accoglienza

Lorenzo Sola

"Frana" in arrivo per la variante Perizia sulla Bologna Firenze

"Frana" la variante Bologna-Firenze Perizie shock e proteste - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

"Frana" la variante Bologna-Firenze Perizie shock e proteste

Giovedì, 3 maggio 2012 - 08:23:00

di Antonio Amorosi

Molti di loro non erano mai scesi a Bologna per protestare con cartelli e striscioni ma a mali estremi estremi rimedi. Il comitato di Ripoli Santa Maria Maggiore si è visto così sfilare ieri davanti alla sede della Prefettura di Bologna. Una cinquantina di signori, anche di una certa età, scesi dalla montagna per raccontare cosa sta accadendo nella loro terra.

La Variante di Valico tra Bologna e Firenze, una tra le più importanti messa in cantiere dal nostro Paese rischia ogni giorno di più di finire nel nulla. E' in frana attiva ed in zona rossa permanente.

Posizionata nei pressi del fiume Setta e in un area storicamente franosa sta procurando non pochi scossoni al territorio con una paese intero che frana. Il comitato è composto dagli abitanti che con i loro cartelli provano ad accerchiare pacificamente il palazzo della Prefettura, capitanati dal geometra Dino Ricci, un signore anziano che è tutt'altro che un NO-TAV: "La galleria la faccia chi è capace di farla", dice. E si perché quelli del comitato sono contrari al disastro che sta procurando l'opera non sono contrari alle gallerie in sé. Ricci stesso era da giovane un costruttore di Gallerie per Italstrade. E non ha cambiato idee sulle grandi opere. " Vanno fatte. Ma le valutazioni dei tecnici di Italstrade erano che qualsiasi opera passasse di fianco al fiume Setta dovesse andare verso est e non verso il fiume. Noi di Italstrade" continua Ricci "che avevamo costruito poco distante la galleria di Banzole dell'Autosole, avevamo anche indicato che bisognava andare più ad est". Infatti sembra che l'opera attuale sia invece entrata proprio nel cuneo che sta alla base della montagna, riattivando la frana. Un errore madornale. "Già il ministro Bernini nell'88-89 sosteneva che bisognasse consolidare le aree delle frane di Ripoli di Sopra e di Sotto". I cartelli che mostrano in piazza sono contro Autostrade ma anche contro l'Assessore alla mobilità regionale Alfredo Peri reo di cercare solo compensazioni senza intervenire alla radice del problema. A supportarli in piazza ci sono anche quelli del Movimento 5 stelle con il consigliere regionale Andrea De Franceschi, Galeazzo Bignami del Pdl e Manes Bernardini della Lega Nord oltre a qualche sparuto NO-TAV

Intano i tecnici chiamati dal Prefetto Angelo Tranfaglia, a fare dei rilievi, Bernardo De Bernardinis dell'Ispra e Fausto Guzzetti del Cnr, escludono che possa esserci un disastro ambientale improvviso. "Ci sono movimenti e ci sono sempre stati. Il crollo repentino è un eventualità di bassissima probabilità", ha detto Guzzetti. La notizia in più emergerebbe invece dal contenuto di una relazione shock inviata alla Procura della Repubblica da una delle società costruttrici della galleria, la Toto Costruzioni (ne danno notizia anche il Corriere di Bologna e La Repubblica): anche se costruita, la variante potrebbe risultare entro pochi anni inutilizzabile poiché la pressione del terreno incomberebbe sul tracciato spostando del tutto la galleria. La Procura indaga per disastro colposo. E intanto per tranquillizzare i cittadini sia il Prefetto che l'Assessore Regionale, hanno fatto in modo da predisporre a Ripoli un presidio della protezione civile.

Notizie correlateLa Variante di Valico tra Bologna e Firenze

***NAPOLI: APPROVATA DELIBERA PER CENTRALE OPERATIVA PROTEZION
E CIVILE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"NAPOLI: APPROVATA DELIBERA PER CENTRALE OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **04/05/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 03 Maggio 2012 19:33

NAPOLI: APPROVATA DELIBERA PER CENTRALE OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 mag - "La giunta del Comune di Napoli, questo pomeriggio, ha approvato una delibera che definisce il progetto di manutenzione straordinaria dei locali siti in via Cupa Principe, sede degli uffici dell' U.O.A. Protezione Civile, e di adeguamento tecnologico per la realizzazione della centrale operativa interventi di protezione civile. Il provvedimento, promosso dal sindaco Luigi de Magistris, prevede un progetto di realizzazione della centrale operativa interventi e dell'annessa sala operativa, integrando e modificando l'attuale presidio. Gli interventi previsti vanno nella direzione di potenziare e razionalizzare le strutture comunali della Protezione Civile, per rafforzare e rendere sempre più moderno, efficiente e sinergico il sistema operante sul territorio del Comune di Napoli. Per questo il progetto prevede in primis l'attivazione di sistemi di comunicazione radio, di telefonia dedicata, sistemi di informazione alla popolazione che potranno fornire, in tempo reale, notizie in materia di Protezione Civile. Inoltre la sede sarà fornita di collegamenti informatici fra i sistemi informativi territoriali delle amministrazioni per la gestione delle principali tipologie di rischio in situazione di pre-emergenza ed emergenza, in modo da poter disporre di comuni basi cartografiche, banche dati, dati di monitoraggio in tempo reale, scenari di rischio e connesse pianificazioni d'emergenza, in un unico quadro di riferimento da porre a supporto delle decisioni nelle fasi di pre-emergenza e/o emergenza previste nelle procedure vigenti". Lo rende noto l'Ufficio stampa di de Magistris.

α<°

TAVOLO INTERNAZIONALE AD UDINE: SI VALUTANO PROGETTI NEI PAESI ESTERI

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"TAVOLO INTERNAZIONALE AD UDINE: SI VALUTANO PROGETTI NEI PAESI ESTERI"

Data: **03/05/2012**

Indietro

TAVOLO INTERNAZIONALE AD UDINE: SI VALUTANO PROGETTI NEI PAESI ESTERI

Giovedì 03 Maggio 2012 17:21

UDINE\ aise\ - Presentarsi in modo congiunto sia a livello politico che imprenditoriale, condividendo una strategia unitaria in grado di dare più peso ai singoli progetti da avviare al di fuori dei confini nazionali. È stato questo il fulcro del "tavolo internazionale" svoltosi ieri a Udine su convocazione dell'assessore alle Relazioni internazionali e comunitarie del Fvg, Elio De Anna.

Insieme a lui i rappresentanti di Autovie Venete, Finest, Friulia, Informest, InCE-Iniziativa Centro Europea, INSIEL, ognuno dei quali ha illustrato i propri progetti, ma soprattutto condiviso il programma unitario che veda l'amministrazione regionale in prima linea con al seguito le proprie partecipate e le aziende per progetti di ampio respiro.

Sono diversi i Paesi in cui la Regione è impegnata in questi anni con vari progetti nell'ambito delle relazioni internazionali. Sono stati fatti gli esempi di Serbia, Voivodina, Albania, Russia e Armenia dove sono state avviate collaborazioni e firmati protocolli d'intesa che vedono in prima linea l'amministrazione regionale e le sue partecipate.

Il Friuli Venezia Giulia aveva ottenuto una delega a rappresentare lo Stato italiano in alcuni settori di politica internazionale nell'area dei Balcani grazie all'accordo siglato con l'allora ministro Franco Frattini.

Tutti i soggetti invitati hanno illustrato le proprie iniziative avviate nei Paesi stranieri, in modo tale da trovare eventuali punti di contatto e soprattutto presentarsi in futuro come "sistema regione". All'unanimità è stata condivisa la politica promossa dall'assessorato, non solo per la definizione delle priorità da inserire nell'agenda 2014-2020, ma anche per possibili iniziative da avviare in tempi assai ristretti.

Come ha ricordato l'assessore De Anna, questo tavolo andrà necessariamente allargato alle associazioni di categoria che rappresentano il mondo imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia nonché al mondo bancario; più è compatto il sistema, più si fa massa critica e quindi più semplice diventa l'interlocuzione con i partner stranieri.

"Questo modo di operare - ha affermato De Anna - può anche rappresentare una risposta immediata alle nostre imprese in un momento di crisi, partecipando in modo concreto a progetti in ambito internazionale. A ottobre ci troveremo in Cina, a Shanghai, con un progetto avviato dalle nostre associazioni dei corregionali all'estero. Ma sfrutteremo questa occasione per presentarci unitariamente come 'sistema regione' per valutare insieme alle partecipate le opportunità di investimento nel Far East".

"Ci sono poi altri importanti appuntamenti che ci vedranno in prima linea - ha continuato l'assessore - a partire da quello in programma il 5 giugno quando a Trieste si daranno appuntamento i rappresentanti della Commissione europea per un confronto su temi riguardanti le politiche marittime e i trasporti in sicurezza nella macroarea Adriatico-Jonica. Inoltre abbiamo dato avvio di recente al GECT, il gruppo europeo di contatto territoriale, con il quale abbiamo definito cinque

Data:

03-05-2012

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

TAVOLO INTERNAZIONALE AD UDINE: SI VALUTANO PROGETTI NEI PAESI ESTERI

linee di intervento ossia ambiente, viabilità e trasporti, protezione civile, agricoltura e turismo". (aise)

Ambiente: Clini, per Grado e Marano definiremo procedura**Asca**

"Ambiente: Clini, per Grado e Marano definiremo procedura"

Data: **03/05/2012**

Indietro

Ambiente: Clini, per Grado e Marano definiremo procedura

03 Maggio 2012 - 16:36

(ASCA) - Udine, 3 mag - Per la laguna di Grado e Marano, dopo il commissariamento, "stiamo definendo una procedura che ha diversi passaggi". Lo ha dichiarato ai giornalisti il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, a Udine. Il primo passaggio e' la Conferenza dei servizi che dovra' essere convocata in tempi molto brevi, quindi - ha spiegato il ministro - si provvedera' a riparametrare l'area sulla base delle analisi effettuate e che sostanzialmente portano a una forte limitazione di questo sito di interesse nazionale".

"In secondo luogo c'e' l'ordinanza - ha aggiunto Clini - di protezione civile, che riporta le competenze in ambito regionale".

"Cio' che e' importante - ha concluso il ministro - e' assicurare che in quest'area come nelle altre, possano rapidamente essere create le condizioni per la ripresa degli investimenti che consentano il riuso delle attivita' produttive e in sostanza anche la fine di una situazione di stallo che aveva effetti sociali ed economici assolutamente negativi".

fdm/sam/

Umbria/Profughi: Casciari, dopo emergenza regole certe**Asca**

"Umbria/Profughi: Casciari, dopo emergenza regole certe"

Data: **04/05/2012**

Indietro

Umbria/Profughi: Casciari, dopo emergenza regole certe

03 Maggio 2012 - 18:18

(ASCA) - Perugia, 3 mag - "Per continuare a gestire in tranquillita' la condizione dei profughi dei paesi del nord Africa accolti in Italia e in Umbria in particolare seguito al conflitto libico, le Regioni hanno bisogno di regole certe da parte del Governo". L'ha detto la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, intervenendo alla giornata di formazione svoltasi nella sede della Scuola di amministrazione pubblica a Perugia finalizzata ad approfondire la materia immigrazione. "Per continuare a garantire un elevato livello degli standard di accoglienza dei soggetti accolti in Umbria in seguito all'emergenza umanitaria Nord-Africa, dichiarata il 12 febbraio 2011 - ha detto la vicepresidente - e' necessario trovare soluzioni eque e ragionevoli che tutelino in modo adeguato i bisogni di protezione e di assistenza di coloro che sono fuggiti dal conflitto in Libia". "Questa giornata - ha aggiunto - assume un significato forte di confronto, per individuare strategie comuni che possono diventare il motore per promuovere percorsi di integrazione". "Dopo la prima fase di gestione dell'emergenza - ha aggiunto - il destino di queste persone accolte in Italia, 357 solo in Umbria, e' sospeso tra il riconoscimento della domanda di asilo politico o il respingimento. Nel primo caso, otterranno un permesso di soggiorno di 5 anni e potranno cercare un lavoro, visto che la normativa in vigore non consente ai richiedenti protezione di lavorare nei primi 6 mesi di attesa della definizione del proprio status. Diversamente, dovranno essere espulsi dal territorio nazionale entro 30 giorni dalla notifica. In entrambi i casi non e' chiaro chi si occupera' di loro quando arrivera' la risposta". "In questo contesto la fase 'post emergenziale' appare essere ancor piu' delicata dell'accoglienza. Stando cosi' le cose - ha concluso - il lavoro delle Regioni rischia di trasformarsi in un tentativo di accoglienza destinato a fallire. La necessita' di affrontare con urgenza la tematica e' stata evidenziata anche dal presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, che dopo aver sottolineato che il grande sforzo sostenuto dalle Regioni si sta prolungando senza un limite temporale certo, ha sollecitato un incontro con il Ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, e il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli".

pg/mpd

⌂

Impiantistica antincendio: predisposte dal Ministero dell'Interno le linee guida

Impiantistica antincendio: predisposte dal Ministero dell'Interno le linee guida | studioFonzar's Blog

Blog studioFonzar

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

studioFonzar's Blog

FONZARNEWS Online

« UE, no al copyright sulle funzionalità software

Decreto semplificazioni fiscali sintesi »

Impiantistica antincendio: predisposte dal Ministero dell'Interno le linee guida

Questa notizia è stata tratta da: <http://www.necsi.it/>

La Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Ministero dell'Interno, ha predisposto le linee guida di indirizzo per la riduzione della vulnerabilità sismica dell'impiantistica antincendio [Lettera Circolare del 16 aprile 2012 protocollo n. 0004621].

Le linee guida nascono a seguito della constatazione che i terremoti recentemente verificatisi in Italia e all'estero hanno evidenziato che, anche in caso di integrità dell'involucro edilizio, i danni subiti dai componenti non strutturali hanno determinato l'inagibilità di molti edifici e l'interruzione di servizi essenziali.

Le linee guida:

definiscono i requisiti minimi di sicurezza sismica ritenuti necessari per ottenere condizioni e caratteristiche d'installazione che garantiscano, a seconda delle esigenze, l'incolumità delle persone, il mantenimento della funzionalità, il pronto ripristino post sisma;

forniscono indicazioni di tipo preventivo atte a evitare situazioni di difficoltà o di pericolo per le persone in caso di terremoto legate alla evacuabilità dei luoghi e alla generazione di effetti indotti connessi con il rischio d'incendio, quali ad esempio rilasci di sostanze pericolose o infiammabili;

hanno l'obiettivo di definire i requisiti di sicurezza sismica degli impianti connessi alla sicurezza antincendio con riferimento ai diversi scenari d'installazione.

Per maggiori informazioni consulta i documenti in allegato

Documenti allegati alla notizia

Linee Guida.pdf

Lettera Circolare 4621 del 16 04 2012.pdf

Questo articolo è stato pubblicato giovedì, 3 maggio 2012 alle 20:32 e classificato in Antincendio. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un trackback dal tuo sito.

Lettera al Ministro Riccardi e 5x1000 alla Rete dei Comuni Solidali**Comunicati.net**

"Lettera al Ministro Riccardi e 5x1000 alla Rete dei Comuni Solidali"

Data: **03/05/2012**

Indietro

Home » Varie

Lettera al Ministro Riccardi e 5x1000 alla Rete dei Comuni Solidali

Allegati Lettera al ministro Riccardi - emergenza fondi.pdf C.S. 5x1000 RECOSOL 2012.doc cartolina 5x1000 RECOSOL 2012.pdf 03/mag/2012 13.04.28 Re.Co.Sol.

In questo comunicato si parla di:

politica - comuni - comune, Rete - Reggio Calabria, Cosenza

Buongiorno,

inviamo in allegato e di seguito la **lettera** che l'associazione Rete dei Comuni Solidali ha scritto **al Ministro Riccardi** per denunciare il **ritardo di 8 mesi nell'erogazione dei fondi della Protezione Civile per l'accoglienza dei rifugiati** e ci che questo ritardo sta causando nei due piccoli comuni calabresi di Riace (Reggio Calabria) e Acquaformosa (Cosenza).
Cogliamo l'occasione per comunicarvi anche che **possibile destinare il 5x1000 alla Rete dei Comuni Solidali** inviandovi informazioni a riguardo.

Auspucando che possiate darci un aiuto a diffondere queste informazioni vi inviamo i nostri pi cari saluti.

per la Rete dei Comuni Solidali

l'addetto stampa

Gigi Piga

cell. 3480420650

email. press@comunisolidali.org

LETTERA AL MINISTRO ANDREA RICCARDI

Alla cortese attenzione del Ministro Andrea Riccardi

Ministero per la Cooperazione internazionale e integrazione

Los haitianos siguen sufriendo secuelas tras la catástrofe del terremoto de 2010

| Noticias | elmundo.es

Elmundo.es

"Los haitianos siguen sufriendo secuelas tras la catástrofe del terremoto de 2010"

Data: **03/05/2012**

Indietro

HAITÍ | El 35% de los que viven en campamentos padece estrés

Los haitianos siguen sufriendo secuelas tras la catástrofe del terremoto de 2010

Imagen de los campos de desplazados donde viven los haitianos. | María Eugenia Díaz (Manos Unidas)

Efe | Puerto Príncipe

Actualizado jueves 03/05/2012 09:35 horas [Disminuye el tamaño del texto](#) [Aumenta el tamaño del texto](#)

El 35% de los haitianos adultos que vive en campamentos de desplazados por el terremoto de 2010 sufre estrés psicológico, según un estudio citado por la Oficina de Coordinación de Asuntos Humanitarios (OCHA) de Naciones Unidas.

La OCHA ha indicado este jueves que las malas condiciones de vida en los campamentos "han facilitado el deterioro de la salud psicosocial de los habitantes", quienes sufren secuelas de la catástrofe de 2010, que dejó más de 300.000 muertos, otros tantos heridos y 1,5 millones de afectados, según estimaciones oficiales.

El informe 'Evaluación de la ayuda humanitaria en Haití bajo el ángulo de la resiliencia', elaborado por la Universidad de Estado de Haití y la Universidad de Tulane (EEUU) y citado por la OCHA, indica que la amplitud del desastre generó una oleada de solidaridad sin precedentes y recuerda que la ayuda humanitaria se materializó en cantidades muy superiores a las de años precedentes.

Haití recibió en 2010 más de 3.000 millones de dólares de ayuda humanitaria frente a los 42 millones del año 2003, subrayó la OCHA en un comunicado.

A pesar de estos esfuerzos humanitarios, el trabajo revela que dos años después del seísmo "los haitianos no han recuperado íntegramente los recursos que habían perdido en el terremoto" y "más de la mitad de los residentes en los campamentos poseen menos recursos hoy que antes del 12 de enero" de 2010.

Cerca del 64% de las familias habitantes en los campos han tenido que recurrir al crédito y el 51% de las que viven fuera de los campamentos han suscrito préstamos, señala.

⌂ <

Carta Cantata

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 04/05/2012

Indietro

OPINIONI

CARTA CANTA

Ci vorrebbe un tecnico

per i guai dei tecnici

di Marco Travaglio **Si diceva che il governo dei professori doveva riparare i danni fatti dai politici. Ma agli errori che accumulano Monti e i suoi ministri chi porrà rimedio? Eccone un primo, sommario elenco**

Immaginiamo un governo politico, di destra o di centro o di sinistra, che l'8 gennaio promette di mettere mano alla Rai "entro poche settimane" e poi non fa nulla per tre mesi e mezzo, anche dopo che il 28 marzo è scaduto il Cda; si dice "disponibile a un decreto" per tagliare i fondi pubblici ai partiti e poi non muove un dito; annuncia che le province saranno abolite, poi si scopre che restano, ma i consiglieri non li eleggono più i cittadini, bensì li nominano i consiglieri comunali; alza l'età pensionabile a 68 anni mentre ogni anno decine di migliaia di lavoratori vengono rottamati a 50, e poi s'accorge che così centinaia di migliaia di lavoratori restano senza stipendio né pensione; annuncia che gli "esodati" sono 65 mila perché i soldi bastano solo per questi, salvo scoprire che sono 350 mila; ripristina la tassa sulla prima casa (Imu), esentando le fondazioni bancarie, ma non le case di vecchi e invalidi ricoverati in ospizio; divide l'Imu prima in due poi in tre rate e annuncia aliquote più alte ma senza fissarle, gettando i contribuenti nel caos e beccandosi l'accusa di incostituzionalità dai tecnici della Camera.

Ma non è finita: abolisce le imposte sulle borse di studio fino a 11.500 euro, ma non per i 25 mila medici specializzandi scippandogli il 20 per cento di quel poco che lo Stato concede loro per finire gli studi; abolisce dall'articolo 18 il reintegro giudiziario per i licenziati ingiustamente con la scusa dei motivi economici, poi annuncia che la riforma è immodificabile, infine fa retromarcia alla prima minaccia di sciopero; lancia il decreto liberalizzazioni e poi lo lascia svuotare in Parlamento dalle solite lobby, mentre la Ragioneria dello Stato segnala la mancanza di copertura finanziaria per alcune norme; dà parere favorevole a un emendamento Pd che cancella le commissioni bancarie, salvo poi accorgersene e cancellarlo con un altro decreto; lascia passare un altro emendamento Pd che tassa gli alcolici per assumere 10 mila precari della scuola, poi lo fa bocciare in extremis; annuncia la ritassazione dei capitali scudati, ma senza spiegare come si paga, così nessuno riesce a pagarla nemmeno se vuole; tassa le ville all'estero, ma si scorda quelle intestate a società, che sono la maggioranza, così non paga quasi nessuno; toglie ai disoccupati l'esenzione dal ticket sanitario e poi la ripristina scusandosi per il "refuso".

E ancora: vara il decreto "svuotacarceri" per sfollare le celle, col risultato che i detenuti aumentano (66.632 fine febbraio, 66.695 fine marzo); annuncia la tassa di 2 centesimi sugli sms per finanziare la Protezione civile, poi se la rimangia e aumenta le accise sulla benzina; annuncia due volte nella Delega fiscale un "fondo taglia-tasse" per abbassare le aliquote e abolire l'Irap coi proventi della lotta all'evasione, ma due volte lo cancella; depenalizza le condotte "ascrivibili all'elusione fiscale" con "abuso del diritto" che vedono imputati Dolce e Gabbana, indagati dirigenti di Unicredit e Barclays e multati dal fisco Intesa Sanpaolo per 270 milioni e Montepaschi per 260 (lodo salva-banche); inventa una tassa sulle barche di lusso, ma cambia tre volte le regole così pochi la pagano e quasi tutti portano gli yacht all'estero ("lodo Briatore"); nella riforma della Protezione civile scrive che "il soggetto incaricato dell'attività di previsione e prevenzione del rischio è responsabile solo in caso di dolo o colpa grave", rischiando di mandare in fumo il processo in corso a L'Aquila contro la Commissione grandi rischi per omicidio colposo e le indagini sulla mancata prevenzione nel sisma del 2009 (lodo salva-Bertolaso & C.); nel pacchetto anticorruzione Severino cambia il nome e riduce la pena (e la prescrizione: da 15 a

Carta Canta

10 anni) alla concussione per induzione, reato contestato a Berlusconi nel processo Ruby (Iodo salva-Silvio).

Ecco, in uno a caso di tutti questi casi, che si direbbe di questo governo politico? Che ci vogliono dei tecnici per ripararne tutti i guasti. Ma se questi guasti li fa il governo tecnico, chi li ripara?

"Geometra solidale": gli studenti e il volontariato

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Geometra solidale": gli studenti e il volontariato"

Data: **03/05/2012**

Indietro

"Geometra solidale": gli studenti e il volontariato

L'Istituto Guerini di Modena, in collaborazione con la Protezione Civile locale, propone un corso formativo che valorizza le affinità delle rispettive competenze, arricchendo i giovani geometri con una conoscenza teorica e pratica finalizzata alla gestione delle emergenze di Protezione Civile

Giovedì 3 Maggio 2012 - Dal territorio -

"Geometra Solidale", un progetto formativo azzeccato che nasce dalla necessità di unire le competenze apprese dai geometri alle necessità che le emergenze di Protezione Civile possono richiedere.

Il progetto, realizzato dall'Istituto per Geometri Guarini di Modena e dall'associazione dei volontari modenesi di Protezione Civile, unisce aspetti tecnici e volontariato in un corso dettagliato rivolto ai ragazzi del quarto anno.

"E' un progetto che ha l'ambizione di andare oltre la sola formazione tecnica - sottolinea Simona Arletti, assessore comunale alla Protezione civile - diffondendo nei ragazzi i valori della solidarietà, del volontariato, dell'aiuto verso chi è in difficoltà, della tolleranza e del bene comune, principi sempre più rari da individuare nei messaggi che giungono dalla società moderna".

"Con questo progetto - le fa eco Roberto Cavaliere, dirigente scolastico del Guarini - intendiamo dimostrare che la nostra non è solo una scuola dove si studia e si apprende, ma anche un luogo dove si cerca di far capire il valore della solidarietà. Mettiamo a disposizione le nostre competenze professionali al fine di formare dei bravi geometri, ma anche dei bravi cittadini".

Il progetto è alla sua seconda edizione, la prima, iniziata nel novembre del 2010, si proponeva la realizzazione di un campo di accoglienza alla popolazione, mentre quella di quest'anno, iniziata a novembre 2011, è incentrata nell'analisi e realizzazione di progetti nell'ambito del rischio idraulico ed idrogeologico, caratteristico del nostro territorio.

Le affinità che esistono tra l'attività del geometra e quella svolta dai volontari di Protezione Civile spaziano dai rilievi topografici, dalla progettazione delle strutture e degli impianti, alla logistica, ai trasporti e a tante altre attività. La collaborazione in un tema così delicato e necessario come quello volto alle attività di Protezione Civile può solo potenziare e migliorare un servizio volto alla sicurezza della cittadinanza, e contemporaneamente può arricchire il bagaglio di conoscenze, di competenze e di senso civico dei ragazzi.

Il corso di quest'anno si è articolato in lezioni teoriche, pratiche e uscite didattiche. I ragazzi che hanno aderito sono stati circa quaranta e hanno approfondito numerosi argomenti: compiti della protezione civile, rischio idraulico e idrogeologico nel nostro territorio, interventi per il mantenimento dell'equilibrio idraulico, geologia del nostro territorio, sistema delle casse di espansione, impianti di bonifica ed esercitazioni sugli interventi legati al rischio idraulico.

Sabato 5 maggio dalle 15 inizierà una "24 ore non-stop" di addestramento dove gli studenti, coordinati dai volontari, metteranno in pratica quanto appreso nel corso di una simulazione di intervento su emergenza idraulica che terminerà domenica 6 Maggio alle 13.

Il programma per la "24 ore non-stop" prevede l'allestimento di un ricovero di emergenza per la notte con brandine e cucina mobile all'interno del polo ambientale di Marzaglia seguito da diverse attività lungo il fiume Secchia, che dureranno fino alle 24 e consisteranno nella simulazione di un intervento di contenimento di una esondazione nel tratto di fiume compreso fra il ponte stradale e ferroviario di Rubiera. I ragazzi avranno a che fare con sacchi di sabbia, badili,

"Geometra solidale": gli studenti e il volontariato

motopompe, fotoelettriche e teloni arginali al fine di costruire delle coronelle e dei soprasogli, opere idrauliche di emergenza realizzate dalla Protezione Civile per arginare le esondazioni fluviali.

Al termine dell'esercitazione pratica verranno recuperati tutti i materiali utilizzati, riassetati e riposti nei magazzini pronti per essere nuovamente utilizzati.

Redazione/sm

Fonte: www.moproc.com, www.comune.modena.it

Sicilia, esercitazioni ProCiv: a Siracusa "Tendopoli 2012"

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sicilia, esercitazioni ProCiv: a Siracusa "Tendopoli 2012""

Data: **03/05/2012**

Indietro

Sicilia, esercitazioni ProCiv: a Siracusa "Tendopoli 2012"

Sabato e Domenica si svolgerà a Siracusa l'undicesima edizione dell'esercitazione regionale della protezione civile: verrà simulata una calamità naturale

Giovedì 3 Maggio 2012 - Dal territorio -

Sabato 5 e domenica 6 maggio, Siracusa sarà teatro dell' 11° edizione della Esercitazione regionale di protezione civile "Allestimento Tendopoli 2012", organizzata dalla stessa associazione di volontariato. Lo scopo dell'iniziativa è la promozione e il sostegno all'impegno del volontariato nel settore dell'intervento in emergenza, che vede sempre più impegnati i volontari del Nucleo Operativo Regionale di Protezione Civile di Nuova Acropoli Sicilia.

La simulazione riguarderà un' emergenza di protezione civile a seguito di una grande calamità a Siracusa: gli oltre centocinquanta volontari del Nucleo Operativo Regionale di Nuova Acropoli della Sicilia, costituito dalle sue filiali di Siracusa, Floridia, Avola, Augusta e Catania effettueranno le prime azioni di emergenza, mettendo in prova i propri mezzi e la preparazione dei propri uomini, le modalità di intervento nella reazione ad emergenze di primo soccorso, antincendio, ricerca dei dispersi, accoglienza di infortunati e feriti e quant'altro una situazione di grave pericolo rimanda alla cittadinanza.

Per prima cosa verrà organizzata una colonna mobile di automezzi che, partendo da diverse località della Sicilia, si preparerà a raggiungere il luogo predisposto, lo spazio antistante al Palazzo della Dogana, accanto al Ponte S. Lucia; il secondo passo sarà l'allestimento di una tendopoli per l'organizzazione dei soccorsi e la prima accoglienza dei superstiti. Dalla tendopoli partiranno i volontari per svolgere esercitazioni, anche notturne, su scenari post terremoto appositamente predisposti in città. Questa imponente esercitazione servirà a testare le capacità acquisite durante le missioni sul territorio nazionale (terremoto umbro-marchigiano, Missione Arcobaleno a Comiso, alluvione in Piemonte, emergenza Etna e S. Venerina, terremoto in Umbria-Marche, in Molise e in Abruzzo) ed internazionale (Missione Arcobaleno in Albania, Missione Concordia in Thailandia, in Pakistan e in Indonesia) oltre alle esercitazioni provinciali e ministeriali. Anche quest'anno Nuova Acropoli ha rivolto l'invito a partecipare all'evento alle altre associazioni di volontariato di Siracusa al fine di creare l'importante sinergia necessaria nel malaugurato caso di una calamità, tenendo conto anche dell'importante apporto delle Istituzioni quali la Capitaneria di Porto di Siracusa, Comune di Siracusa, Dipartimento Reg.le alla Protezione Civile, Provincia Reg.le di Siracusa.

red/JG

Grossa frana a Somma Lombardo, nessun ferito

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Grossa frana a Somma Lombardo, nessun ferito"

Data: **03/05/2012**

Indietro

Grossa frana a Somma Lombardo, nessun ferito

E' crollato un costone lungo il fiume Ticino nella zona di Somma Lombardo. Sono circa 2 mila i metri cubi di terra, ghiaia e ciottoli franati e ammassatisi sulla strada che collega Porto della Torre a Panperduto

Giovedì 3 Maggio 2012 - Dal territorio -

A Somma Lombardo durante la notte tra martedì 1 e mercoledì 2 maggio si è verificata una frana di grandi dimensioni in località Porto della Torre, tra la spiaggia dei Canotteri e la diga di Panperduto sul fiume Ticino.

La pioggia copiosa degli ultimi giorni ha provocato il cedimento della scarpata, che ha portato con sé il cavo dell'alta tensione che riforniva di energia la diga e persino le condotte di cemento installate sottoterra che permettevano alle acque depurate a monte (all'impianto di via Ca' Bagaggio) di raggiungere il fiume.

La collina si è lasciata andare per 80 metri portando terra e ghiaia verso il Ticino per un fronte stimato nei 40 metri per 60. Per raccogliere gli stimati 2 mila metri cubi di ghiaia, terra e ciottoli ammassatisi (per un'altezza di anche 5 metri) ci vorrebbero circa 500 camion.

Fortunatamente nessuno è rimasto coinvolto nel maxi smottamento: la strada che collegava Porto della Torre a Panperduto è sempre stata particolarmente transitata da ciclamatori e pescatori, ma essendo la frana avvenuta di notte il passaggio era completamente vuoto, e questo ha permesso che nessuna persona venisse colpita o sotterrata dalla slavina di terra. Inoltre poi le autorità affermano con un certo grado di sicurezza l'assenza di persone coinvolte anche in relazione al fatto che non risultano denunce di scomparsa nell'arco temporale che ha interessato la frana. In via precauzionale sono stati comunque chiamati i vigili del fuoco - coadiuvati da protezione civile e croce rossa - che con le unità cinofile hanno ispezionato l'area, non rilevando la presenza di persone.

Il tratto di strada interessato dal crollo ovviamente risulta impercorribile al momento, ed è stato vietato il transito fino a data da destinarsi.

In Comune a Somma Lombardo sono in corso riunioni per stabilire tempi e modi per l'intervento di messa in sicurezza.

Redazione/sm

Torino: causa maltempo annullato "Giochi d'ali Solidali"

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Torino: causa maltempo annullato "Giochi d'ali Solidali" "

Data: **03/05/2012**

Indietro

Torino: causa maltempo annullato "Giochi d'ali Solidali"

"Giochi d'Ali Solidali 2012", l'appuntamento di divulgazione della cultura del soccorso e della prevenzione in programma per domenica 6 maggio all'aeroporto di Torino, è stato annullato per via delle avverse condizioni meteo

Articoli correlati

Mercoledì 2 Maggio 2012

Giochi d'ali solidali: evento
del volontariato di soccorso

tutti gli articoli » *Giovedì 3 Maggio 2012* - Dal territorio -

A causa delle avverse condizioni meteo è stato annullato "Giochi d'Ali Solidali 2012" in programma domenica 6 maggio all'Aeroporto Torino Aerialia di Collegno (To). Ne dà notizia Ufficio Stampa Anpas, Comitato Regionale Piemonte.

L'evento organizzato da Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), dal Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Torino, dal Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria Territoriale 118 del Piemonte, dall'Aero Club Torino e dai Falchi di Daffi sarà riproposto nel prossimo autunno.

Rinviato a data da destinarsi il terzo Campionato regionale Anpas del soccorso.

red/pc

fonte: uff. stampa Anpas Piemonte

Siberia tra le fiamme: 3.000 ettari di foresta in fumo

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Siberia tra le fiamme: 3.000 ettari di foresta in fumo"

Data: **03/05/2012**

[Indietro](#)

Siberia tra le fiamme: 3.000 ettari di foresta in fumo

Le foreste siberiane stanno soffrendo in queste ore una devastazione di notevole entità: oltre 3.000 ettari di bosco sono attornati dalle fiamme

Giovedì 3 Maggio 2012 - Esteri -

Le foreste siberiane stanno bruciando. Sono oltre quaranta gli incendi che stanno devastando gli alberi della regione russa: nel giro di sole 24 ore le fiamme hanno bruciato una quantità di ettari enorme, portando i 1.900 già arsi a oltre 3.000 al momento. E' quanto reso noto dal ministero federale per la Protezione Civile, che precisa che sono 41 i roghi attualmente in corso di cui 5 molto estesi.

Le cause degli incendi possono essere fatte risalire alla disattenzione e all'incuria di molti cittadini, ma potrebbe anche essere che il ritorno della bella stagione e la siccità abbiano avuto una parte nell'origine e nell'estensione delle fiamme. La Russia non è certo nuova ad episodi di devastazione di foreste a causa di incendi: nell'estate del 2010 il fuoco devastò gran parte della Russia centrale provocando la morte di oltre sessanta persone e migliaia di sfollati. Inoltre poi le ceneri generatesi dagli ettari di bosco andati in fumo arrivarono fino a Mosca, invadendone le strade con una fitta nebbia che rese l'aria irrespirabile per giorni e aumentò la temperatura cittadina.

Redazione/sm

Solofra, Vignola: "opere pubbliche, pensiamo in grande"

Solofra, Vignola: ?opere pubbliche, pensiamo in grande?

Julie news

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

IL CANDIDATO SINDACO HA INCONTRATO I CITTADINI

Solofra, Vignola: "opere pubbliche, pensiamo in grande"

03/05/2012, ore 20:35 -

SOLOFRA - "Solofra ha bisogno di grandi opere perché solo pensando e progettando in grande la città potrà tornare al suo massimo splendore". Queste le opere del candidato Sindaco Michele Vignola per la lista 'Solofra domani' durante il comizio tenutosi ieri sera in piazza Umberto I. "Pensare in grande - spiega Vignola - non vuol dire dissipare denaro pubblico, ma significa investire nel proprio futuro. Per troppi anni Solofra è stata anestetizzata da una gestione amministrativa sorda alle istanze della collettività. La città ha bisogno di strutture e notizie, noi lavoreremo per la costruzione di una città più vivibile. Ci impegneremo perché noi amiamo Solofra e vogliamo dedicarle una parte della nostra vita". Il candidato Sindaco avanza le sue proposte dichiarando: "Realizzeremo due nuove bretelle stradali, una alle spalle della Collegiata, l'altra nella zona ex-Map. Quest'ultima zona, un'area di cuscinetto tra il Centro e la zona Industriale, sarà anche riqualificata urbanisticamente e prevediamo insediamenti residenziali e commerciali. Nel centro della città, poi - aggiunge Vignola - progetteremo un parcheggio moderno per decongestionare il traffico". Parole confortevoli dunque, quelle che il candidato di 'Solofra domani' ha rivolto ai suoi cittadini per il futuro di Solofra, senza dimenticare l'ambiente e il sociale. A tal proposito dichiara: " Il parco San Nicola sarà finalmente completato seguendo le linee del progetto originario estendendolo fino all'ex conceria Meridionale. Realizzeremo anche un altro polmone verde alle spalle della Collegiata in zona Toppolo-Volpi dove installeremo attrezzature sportive, e ancora recupereremo e valorizzeremo la Scorza, individuando percorsi pedonali in collina e percorsi per coloro che praticano footing e jogging. Fondamentale sarà il coinvolgimento dei residenti nella gestione del verde, visti gli ottimi risultati ottenuti nelle altre città, come la vicina Salerno, proponendo alla Protezione Civile di affiancare le associazioni nel difficile compito del controllo".

Particolare attenzioni a frazioni come Sant'Andrea, con la realizzazione di nuovi parcheggi. Insomma, quella di Vignola è una Solofra dal volto nuovo, per l'appunto la Solofra del domani.

Ancora comizi in programma per questa sera: sempre in piazza Umberto I, Enzo Amendola, segretario regionale del PD incontrerà i cittadini. Domani invece i candidati della lista di Vignola terranno un ultimo comizio a Sant'Andrea e alcune ore anche Pasquale Gaeta, candidato al consiglio comunale parlerà ai cittadini. Ultime ore dunque, dal momento che domani si chiuderà la campagna elettorale. <<

Sean Penn di gala a Cannes

- Mobile

Libero Notizie

"Sean Penn di gala a Cannes"

Data: **03/05/2012**

[Indietro](#)

Sean Penn di gala a Cannes

3 maggio 2012

Un evento di beneficenza con un testimonial d'eccezione: il divo Sean Penn. E' quello che andrà in scena a Cannes il prossimo 18 maggio, con Giorgio Armani nella veste di cerimoniere e Penn in quella di fund raiser. Obiettivo: raccogliere fondi per Haiti, il cui ritorno alla normalità dopo il terremoto del 2010 si è rivelato più lento e difficile del previsto.

L'evento prevede una cena di raccolta fondi con uno spettacolo di musica haitiana chiamato "Carnival in Cannes". Tre le organizzazioni direttamente coinvolte: la J/P Haitian Relief Organization fondata dallo stesso Sean Penn all'indomani del terremoto, la Artists for Peace and Justice di Paul Haggis e la Happy Heart's Fund di Petra Nemcova.

Non è la prima volta che il festival francese si presta a iniziative di questo tipo: nel 1984 i ricavati della proiezione speciale di beneficenza di *C'era una volta in America* di Sergio Leone andarono a supporto dell'istituto Pasteur, mentre nel 1996 quelli delle *Affinità elettive* di Paolo and Vittorio Taviani servirono a sostenere la ricostruzione de La Fenice.

⌂

Haiti a due anni dal terremoto

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 03/05/2012

Indietro

» Home Page » Attualità » Haiti a due anni dal terremoto

Haiti a due anni dal terremoto

Un paese dimenticato

Haiti, a due anni dal terremoto, continua a mostrare il suo volto ferito a morte. Dopo il fervore iniziale di aiuti e soccorsi anche da parte di molti volontari da tutto il mondo, oggi Port au Prince, la capitale rasa al suolo dal disastroso evento sismico, sembra dimenticata anche dai Paesi che avevano promesso importanti sostegni per la ricostruzione.

Ancora macerie un po' dovunque (la loro rimozione è stata finora molto parziale), mentre tendopoli e baraccopoli costituiscono, con situazioni di grave precarietà quali la mancanza di acqua corrente, fognature, strade e centrale elettrica, la sistemazione provvisoria (fino a quando?) della maggior parte della popolazione. Nella pressochè totale mancanza di igiene, il colera continua ad avere buon gioco, per quanto chi può fare ricorso a qualche ospedale per una adeguata idratazione endovenosa riesce quasi sempre a salvarsi.

Su circa 700 mila persone colpite dal batterio, settemila hanno dovuto purtroppo soccombere.

E' il quadro globale tracciato dal dott. Roberto Dall'Amico, primario di pediatria del Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Una panoramica su Haiti derivante da esperienza diretta per una consuetudine con la dura realtà di quel Paese che dura da dieci anni. Il dott. Dall'Amico è infatti direttore sanitario dell'ospedale pediatrico Saint Damien, una realizzazione dovuta alla Fondazione Rava che continua a operare nella capitale haitiana, in particolare nella drammatica situazione attuale, da 23 anni.

Il sisma distruttivo di quel 12 gennaio ha mosso molteplici espressioni di solidarietà anche da Pordenone. Dal nostro territorio sono partiti medici e infermieri (senza dimenticare i panettieri), per non dire dell'ing. Marco Avaro che è corso in aiuto dei bambini amputati per offrire loro la possibilità di riprendere a camminare grazie a protesi costruite sul posto; lui stesso ha fatto arrivare a Pordenone operatori sanitari da Haiti per istruirli affinché siano in grado di costruire arti artificiali anche per gli adulti. Una città generosa - così la descrive il nostro primario pediatra con evidente gratitudine - che ha attivato molte iniziative per esprimere aiuto concreto a una popolazione già tanto provata da condizioni di povertà estrema: nell'80% continua infatti a vivere con meno di un dollaro al giorno.

Ultime notizie dalla Fondazione Rava

Il 12 gennaio, a due anni dal terremoto, ne sono state ricordate le vittime con una Messa sulla collina dove sono sepolti migliaia di morti senza nome; ed è stato tagliato il nastro a nuovi progetti realizzati, insieme a tanti amici generosi, con Padre Rick. Tra le nuove opere spiccano i reparti di Maternità e Neonatologia presso l'ospedale Saint Damien, aperti nell'emergenza terremoto e dotati negli ultimi due anni dall'Italia di attrezzature e personale per un'assistenza da primo mondo (due sale operatorie, un blocco parto con sei posti e 40 posti letto per seimila mamme in un anno); importante la terapia intensiva per neonati con 32 posti, l'unica nel Paese. Al Saint Damien affluiscono i casi più difficili di gestazione, che richiedono il cesareo. La mortalità materna ad Haiti è molto elevata: circa il 75 per cento dei parti avviene in condizioni molto disagiate e senza assistenza.

Per 800 bambini orfani o in condizioni disperate di bisogno è stata aperta una Casa, mentre a Cité Soleil, uno degli slum più poveri, saranno realizzate 200 casette per altrettante famiglie.

Questi progetti si affiancano a molti altri che danno assistenza ogni anno a un milione di persone; tra questi, 4 ospedali, 2 centri materno infantili, 2 centri per bambini disabili (la Casa dei Piccoli Angeli con l'officina delle protesi), 3 Case orfanotrofio, 28 scuole di strada, programmi di distribuzione alimentare. "Aiutateci a passare parola, chi dona con amore

Haiti a due anni dal terremoto

dona due volte!" è l'appello della Fondazione Rava che ha impiegato gli aiuti ricevuti fino all'ultimo centesimo. Ad Haiti operano attualmente circa 4.000 onlus in settori diversi, ma senza un coordinamento che dia un'impostazione unitaria agli interventi - conclude il dott. Dall'Amico -. Il Paese è oggi sostenuto da queste organizzazioni, ma è arrivato il momento di coinvolgere direttamente gli haitiani per la loro rinascita.

Flavia Sacilotto

"Giornata del volo" il 12 maggio

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » "Giornata del volo" il 12 maggio
"Giornata del volo" il 12 maggio

Sabato 12 maggio ci sarà l' 11a "Giornata del Volo" organizzata dall' Aeroclub Pordenone, L'ASI Provinciale, l'Associazione "I Ragazzi di Poincicco" e i volontari della Protezione civile di Pordenone con il prezioso contributo dell'Assessorato alla Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Pordenone, è un appuntamento dedicato agli utenti dei centri per disabili ANFFAS "Locatelli" di Pordenone e il centro "Le Betulle" di Poincicco dell'ASS 6 " Friuli Occidentale" di Pordenone.

E' una giornata all'insegna del volontariato che grazie ai numerosi volontari che per diversi giorni lavorano per preparare una così importante manifestazione unica in Italia che ha lo scopo di far passare una giornata un' po' diversa, facendo provare ai diversamente abili il piacere del volo grazie a tutti quei bravi piloti dell'Aerocampo "La Comina" che dedicano una giornata a far provare ai disabili l'emozione di essere copiloti nella cabina di un veivolo ultraleggero. Si tratta di un appuntamento molto atteso dai disabili e dalle loro famiglie, che ogni anno non mancano a questa manifestazione.

I voli inizieranno alle ore 9 e termineranno alle 12.30 seguirà il pranzo offerto dall'Alleanza Sportiva e Sociale Italiana (ASI), ad occuparsi della cucina tutti quei ragazzi che fanno parte dell'Associazione "I Ragazzi di Poincicco" che ogni anno allestiscono la cucina da campo e preparano circa 350 posti a tavola e sono conosciuti per la loro grande disponibilità, che dimostrano continuamente nei confronti delle persone diversamente abili. A contornare il pranzo Music-cabarè con Giulia Bortolin e Antonio Verdichizzi che interpretano alcuni brani di musica leggera come Laura Pausini, Anna Oxa, Giorgia ecc. insieme a loro ci sarà Stefano Sfreddo "Il Molleggiato" che si esibiranno all'interno dell'hangar. Durante la giornata ci saranno i Clown Dottori della "Compagnia dell'Arpa a Dieci Corde" Associazione Azione Umanitaria, che già dall'anno scorso erano presenti e hanno fatto divertire tutti rendendo ancora più gioiosa la giornata.

Egiziani sbarcati a Mazara del Vallo, l'appello: "Creare strutture di accoglienza"**Redattore sociale**

"Egiziani sbarcati a Mazara del Vallo, l'appello: "Creare strutture di accoglienza"

Data: **03/05/2012**

Indietro

03/05/2012

12.24

IMMIGRAZIONE

Egiziani sbarcati a Mazara del Vallo, l'appello: "Creare strutture di accoglienza"

La proposta di don Francesco Fiorino, presidente della "Fondazione San Vito Onlus": "I flussi migratori verso le coste siciliane non possono essere ancora gestiti come emergenze. Dobbiamo attrezzarci"

PALERMO A pochi giorni dallo sbarco dei giovani egiziani sulle coste mazaresi, don Francesco Fiorino, presidente della Fondazione San Vito Onlus della diocesi di Mazara del Vallo lancia un appello alle istituzioni locali e nazionali affinché si aiutino i migranti non con la logica dell'emergenza ma creando strutture di accoglienza permanente. Don Fiorino da anni gestisce alcuni beni confiscati alla mafia e si occupa anche di accoglienza per gli immigrati richiedenti asilo politico.

I flussi migratori verso le coste siciliane non possono essere ancora gestiti come vere e proprie emergenze dice -. Perché se è vero che siamo la porta d'Europa per i paesi del Nord Africa, dobbiamo attrezzarci con sistemi d'accoglienza permanenti e non ricorrere, quasi sempre, ai canali d'emergenza con tende da campo come se l'immigrazione fosse un evento sismico. Perché non pensare all'utilizzo di beni sottratti alla mafia e ad oggi inutilizzati, così come delle aree militari dismesse per realizzare i centri permanenti d'accoglienza? . Sullo sbarco dei migranti si è pronunciato anche il sindaco di Mazara del Vallo, Nicola Cristaldi . Mazara del Vallo ha un comportamento rituale di accoglienza e ospitalità ha riferito il sindaco -. Esprimiamo però preoccupazione per l'incremento del fenomeno degli sbarchi in quanto non siamo dotati di strutture idonee. Confidiamo, pertanto, in un pronto intervento del governo nazionale .

Sono in totale 82, compresi 30 minorenni, gli immigrati che, sbarcati nella notte tra il 30 aprile ed il 1 maggio sulle coste mazaresi, per il momento si trovano allo stadio 'Nino Varvara' di Mazara del Vallo, in un centro di prima accoglienza allestito appositamente. L'organizzazione della prima accoglienza è avvenuta con l'installazione di otto tende ministeriali presso lo stadio comunale e l'assistenza di diverse organizzazioni di volontariato e personale del Servizio 118. Le operazioni di identificazione dei migranti sono state condotte dalla Finanza e dalla Polizia di Stato, affiancate dal personale del Comune di Mazara e dal Dipartimento regionale di Protezione civile. (set)

⌘<°

gesip, riprende l'assedio degli operai i dieci milioni alla firma del premier - antonella romano

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

Pagina VI - Palermo

Gesip, riprende l'assedio degli operai i dieci milioni alla firma del premier

Occupato l'ufficio elettorale, scontro con prefetto e commissario

Oggi un nuovo presidio a Palazzo delle Aquile La Latella chiede "fiducia"

ANTONELLA ROMANO

CONFRONTO teso tra il commissario del Comune Luisa Latella, spalleggiata dal prefetto Umberto Postiglione, e gli operai della Gesip dopo l'ennesima giornata di protesta culminata con due ore di occupazione dell'ufficio elettorale di piazza Giulio Cesare. Nel pomeriggio, durante il faccia a faccia dai toni infuocati nella sala Rostagno, è giunta la notizia che l'ordinanza dei 10 milioni che serviranno a tenere in vita la Gesip fino al 30 giugno è stata consegnata dal capo della Protezione civile Gabrielli al presidente del Consiglio Monti. Ora si attende solo la firma del premier.

«Vogliamo tornare al lavoro prima delle elezioni», hanno detto operai e rappresentanti sindacali, fermi dal 21 aprile, con i servizi da loro svolti delegati ai comunali. «Se prima non firmo io, non posso mandarvi al lavoro», ha risposto la Latella. Domani scadrà il residuo di ferie forzate, deleghe e permessi. E per i lavoratori, che il 27 aprile scorso hanno ricevuto l'ultimo stipendio, si preannuncia da parte della Gesip il ricorso all'articolo 34: la sospensione del lavoro senza retribuzione. Oppure il nuovo contratto, che prevede servizi da svolgere «in ambito igienico sanitario».

Oggi sarà un'altra giornata di attesa: parte del plotone manterrà l'assedio in piazza Pretoria. Dopo l'ok di Monti servirà ancora un atto da parte del Comune. Il commissario straordinario, che ha provato, sgolandosi, a tenere testa agli operai imbufaliti, ha spiegato che la delibera per il ritorno al lavoro dei 1.870 lavoratori della società dovrebbe essere emanata dopo l'approvazione del bilancio. «Siccome il consiglio non riesce a riunirsi, troveremo un'altra strada», ha detto chiedendo di darle «fiducia». Anche il prefetto è impegnato al massimo per risolvere la vertenza: «Solo oggi ho fatto dieci telefonate ai rappresentanti dello Stato», ha detto.

Il via libera da Roma servirà al presidente Raffaele Lombardo per stanziare la somma di 10 milioni di fondi Cipe. «Quello che siamo riusciti a ottenere non era scontato. Da tre mesi e mezzo vado avanti e indietro da Roma. I soldi non stanno da nessuna parte. Fateci lavorare, se volete che salviamo il salvabile. È stata una battaglia durissima, non mettetemi i bastoni tra le ruote», è l'appello lanciato dalla Latella. La contrapposizione è stata aspra: il commissario diverse volte ha perso le staffe sovrastata dal rimbombo: «O parlate voi o parlo io». L'incertezza, per gli operai, permane sul tipo di lavori che saranno assegnati con la nuova delibera: il piano salva-Gesip che dovrà essere consegnato a Roma entro fine maggio, prevede un percorso di ricollocazione formativa ed entro dicembre i prepensionamenti, per chi ne abbia i requisiti.

«Avremmo voluto qualche assicurazione in più sulla tipologia di lavori da svolgere. E l'altra difficoltà è legata ai pareri di congruità che devono dare gli uffici, se le mansioni saranno diverse. Ringraziamo tutti. Ma facciano in fretta», dichiara Salvo Barone del sindacato Asia.

La Latella ha preso le distanze dalla precedente ordinanza di Protezione civile per Cammarata, con la quale sono stati accordati da Berlusconi 45 milioni. «È stata erroneamente vincolata all'emergenza rifiuti. Voi non trattate i rifiuti e io opero nella legalità. Non potevo riproporre lo stesso testo. Per servizi igienico sanitari intendiamo le spiagge, i sottopassi, i servizi in aree pubbliche fatiscenti e degradate». Un operaio ha replicato: «Ci deve ridare i servizi belli e sistemati che avevamo, anche il canile e il cimitero».

il comitato residenti scende in piazza "ci prendono in giro" - luigi spezia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

Pagina VII - Bologna

Critiche alla Regione

Sit-in Prefettura. Con i centri sociali, i grillini e il centrodestra

Il comitato residenti scende in piazza "Ci prendono in giro"

"Assessore Peri, le istituzioni locali sono solo mere suggestioni, ha chiesto una compensazione per i danni provocati dalla frana in paese?"

LUIGI SPEZIA

E' la prima volta che quelli del comitato di Ripoli scendono in piazza e in concreto in piazza Roosevelt, una trentina sotto le finestre della Prefettura. E con gli abitanti ci sono i rappresentanti delle opposizioni e si affacciano ai bordi come "osservatori" i leader del Tpo e del Crash, cioè del movimento antagonista e quindi anche No Tav, finora rimasto lontano dalla questione frana della Variante di valico. C'è il capo del comitato di Ripoli, il geometra Dino Ricci, che fa anche lui l'uomo-sandwich con un cartello dove ha scritto: «La galleria la faccia chi è capace di farla». Dopo che la manifestazione si è sciolta e tutti sono tornati in paese, Ricci, informato dell'esito della relazione dei tecnici, ride: «Mi sembra una presa in giro - sbotta - pensano che noi abbiamo l'anello al naso? Vogliono metterci a fare da puntello alle case? Un presidio di Protezione civile? Secondo loro, serve a tranquillizzare la popolazione? Mettono la campana di allarme che suona quando la nave affonda». Il geometra non capisce nemmeno quando nella relazione si parla di «ogni possibile miglioramento delle tecnologie di scavo»: «Strano, perché la Roksoil - ricorda - che ha fatto il progetto aveva descritto quelle usate come le migliori possibili».

Gli abitanti scesi in piazza fanno ala ai rappresentanti delle istituzioni che entrano per la riunione dal prefetto. A parte Autostrade, i cartelli sono rivolti anche contro l'assessore regionale ai Trasporti Alfredo Peri. Del genere: «Assessore, le istituzioni locali sono solo mere suggestioni». Oppure: «Assessore, ha chiesto una compensazione per i danni di Ripoli?». Il comitato non si sente rappresentato dalla Regione e quando Peri arriva, si ferma a parlare con un altro membro del comitato, il geometra Alessandro Bonafede, che gli spiega i problemi del paese. Peri risponde a qualche domanda: «Se i tecnici dicono che le cose non vanno, se ne trarranno le conseguenze, dalla chiusura dei lavori al rifacimento del progetto». Alla domanda se ci sono stati errori, replica che bisogna stare ai dati tecnici, non alle opinioni.

Con gli abitanti che protestano ci sono i consiglieri regionali Galeazzo Bignami (Pdl), Manes Bernardini (Lega), Andrea Defranceschi, che in modi diversi hanno sempre appoggiato le richieste del comitato di Ripoli di interrompere gli scavi della galleria. «Credo che bisogna dimostrare trasparenza, sostenibilità e responsabilità verso i residenti - dice Bignami - non vorrei che la strategia di Autostrade sia quella che in bolognese si dice "chi la slunga la scampa"». Dall'altra parte della strada ci sono una decina di antagonisti, di Clash e del Tpo, che fanno parte entrambi del movimento No Tav contro l'alta velocità in val di Susa. Il geometra Ricci li saluta e conversa con loro, «sono ambientalisti», dice. Altri li vedono con un po' di sospetto. «Siamo venuti qui solo per vedere, dobbiamo decidere che cosa fare - dice Domenico Mucignat - siamo stati avvisati da ragazzi che vengono al Tpo del gruppo Terra di Nettuno. Fanno parte del movimento di Guerilla Gardening». Una forma di giardinaggio dimostrativo.

ripoli, i costruttori: autostrada inutilizzabile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

Pagina VII - Bologna

Ripoli, i costruttori: autostrada inutilizzabile

Perizia choc della Toto in procura. Summit dal prefetto: avanti ma con più monitoraggi

Si va avanti. Con precise condizioni e raccomandazioni, i lavori della galleria di Ripoli della Variante di valico continueranno. Il responso degli esperti esterni chiamati dal prefetto Angelo Tranfaglia - Bernardo De Bernardinis dell'Ispra e Fausto Guzzetti del Cnr - è stato reso pubblico ieri in Prefettura. I tecnici rassicurano, viene esclusa l'esistenza di un disastro ambientale, ma intanto Toto Costruzioni, che sta scavando al lato Sud della galleria e che già da un anno ha posto con forza il tema dei rischi di questi lavori, ha inviato in Procura una perizia-choc. Una perizia nella quale si sostiene che la pressione di milioni di metri cubi di frana che incombe sulle strutture della galleria e che già ha modificato di alcuni centimetri l'assetto dell'opera, nel corso degli anni renderà del tutto inutilizzabile l'autostrada che corre dentro la galleria.

I tecnici di Ispra e Irpi del Cnr dovevano rispondere alle domande del prefetto sui rischi attuali per l'incolumità delle persone. Il pericolo di collasso, seppure basso, c'è, ma viene escluso «un crollo repentino» dell'intero versante. Siccome il problema di cui si occupa il prefetto è soprattutto l'incolumità delle persone, i tecnici affermano che gli scavi, ora interrotti da Pasqua possono così riprendere, pur con alcune novità. I monitoraggi saranno estesi e soprattutto collegati ad un sistema di allarme permanente. A Ripoli verrà installato un presidio di Protezione Civile e gli abitanti saranno chiamati a collaborare. I tecnici raccomandano anche l'introduzione di tecniche di scavo che possano dare meno "disturbo" alla frana.

(luigi spezia)

"Con i servizi federati risparmio 100 mila euro"::L'unione fa il risp...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 03/05/2012

Indietro

Il sindaco

"Con i servizi federati risparmio 100 mila euro"

54 anni Lorenzo Zanon ha unito i servizi del suo comune con quello di alcuni colleghi: risparmiando

L'unione fa il risparmio. Lorenzo Zanon, 54 anni, è presidente della federazione dei comuni del Camposampierese, 11 centri del padovano che hanno deciso di unire risorse e servizi. Esperienza unica in Italia, a riprova che evoluzioni virtuose sono possibili anche nel tanto vituperato pubblico. «La nostra federazione è su base volontaria, siamo comuni tra 6 e 14mila abitanti, non abbiamo obbligo di unirci come per i centri sotto i 5mila. Lo abbiamo fatto nel 2010 per il bene delle nostre comunità, dando vita ad un bacino di 100mila abitanti». Ogni comune mantiene la sua identità ma fonde con gli altri alcuni servizi: gestione del personale, polizia municipale, protezione civile, controllo qualità dei servizi, attività produttive e servizi informatici. «Nel comune di cui sono sindaco, Trebaseleghe, gestendo da solo spenderei 17 euro a cittadino, oggi ne spendo 11. A fine anno, 100mila euro di risparmio e servizi migliori», calcola Zanon. «Il mondo è cambiato e anche gli enti locali devono superare i vecchi campanilismi ».